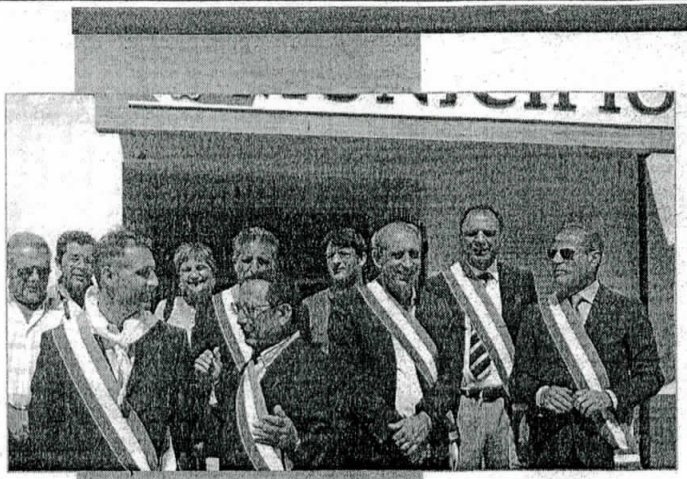
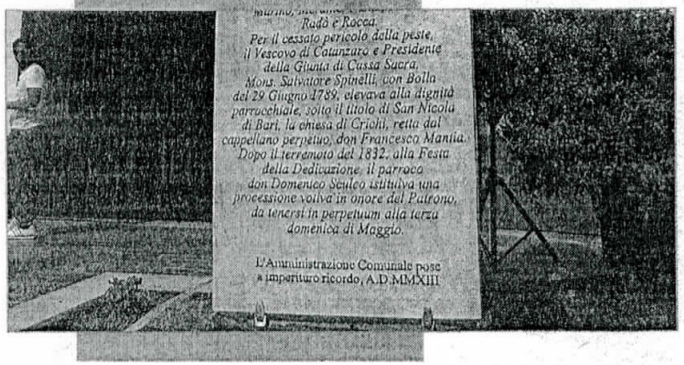
simeri crichi

In pullman da Alserio per la Madonna della Cona





Due immagini delle celebrazioni

Un'aria travolgentemente festaiola, quella che si è respirata a Crichi; in occasione delle celebrazioni in onore della Madonna Addolorata della Cona una delegazione di cittadini e assessori provenienti da Alserio (Como) ha potuto assistere alla scopertura di una lapide posta ai piedi della statua di San Nicola di Bari, nella piazza antistante il municipio. La pietra recita così: «Nell'inverno del 1788 un terribile morbo epidemico infuriò nel casale di Crichi, dello Stato Feudale di Simeri, provocando la morte 40 persone delle famiglie Costanza, Deodato, Madia, Marino, Merante, Nania, Poerio, Radò e Rocca (...)». Il perché della presenza del vicesindaco leghista della comunità brianzola, Stefano Colzani e dei suoi è semplicissimo: Alserio e Simeri Crichi lo scorso hanno anno stretto un accordo di gemellaggio che ha visto alcuni crichesi ospiti in quel di Alserio. E in questo frangente un po' perché molti di loro sono originari di Simeri Crichi, un po' perché a realizzare la statua di San Nicola è stato proprio uno scultore alserese, Aurelio Rovelli, i brianzoli sono felicemente scesi dal pulman. «Questa visita è qualcosa che va ben oltre le divisioni dell'appartenenza politica e territoriale» ha detto Marcello Barberio, sindaco di Simeri Crichi. «Quanto riportato in questa lapide è parte della nostra storia, fatta di sofferenze, sacrifici e lontananza, esattamente come i nostri compaesani che quasi mezzo secolo fa sono emigrati al nord in cerca di fortuna - ha continuato il primo cittadino -. Con molti di loro la sorte è stata benevola ed oggi vivono stabilmente ad Alserio, non dimenticando mai da dove vengono». «Abbiamo accettato con gioia il vostro invito – sono state le parole dell'amministratore alserese - e anche se personalmente non ero mai stato in Calabria è come se lo avessi fatto, tanto è l'amore con il quale i vostri compaesani "del nord" parlano delle tradizioni, di questo paese, dei vostri paesaggi. Per noi, inoltre, è molto significativo presenziare a questa manifestazione che rappresenta il punto d'incontro tra le due comunità».

Le due comunità sono unite formalmente da un accordo di gemellaggio

Antonia Opipari